

Abano/Cintura urbana

Montegrotto recupera i luoghi storici

Itinerari fra la natura intorno a Villa Draghi

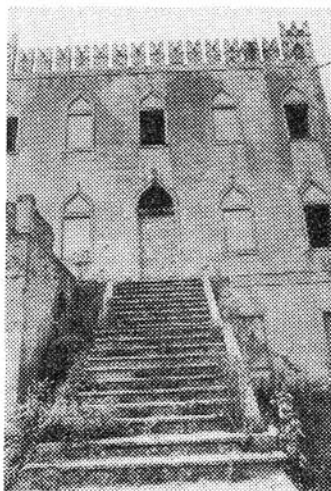
MONTEGROTTO — Quindici anni di promesse disattese da parte delle varie giunte che si sono succedute. Ora qualcosa comincia a muoversi per Villa Draghi e per gli altri luoghi storici che sembravano destinati ad un lento ed inesorabile degrado.

L'assessore all'urbanistica e ai beni ambientali Daniele Agnolon è riuscito ad inserire Villa Draghi in un progetto di recupero di edifici d'interesse storico. Il progetto è coordinato dal Consorzio valorizzazione Colli Euganei e conta sui finanziamenti dei fondi Fio.

I tempi di realizzazione non dovrebbero essere lunghissimi. Il futuro di Villa Draghi, splendido esempio di villa veneziana del Settecento, non è ancora deciso. Tuttavia la Forestale ha cominciato i lavori per trasformare il bosco ceduo che circonda la villa con alberi ad alto fusto, dove è possibile. E l'ultimo consiglio comunale ha deciso di dare avvio ai lavori per il restauro della masseria, che si trova ai piedi del colle dei Draghi. Si tratta di una costruzione che non sarebbe

protetta da vincoli particolari. Ma, secondo le ricerche condotte prima di avviare i lavori, risalirebbe al Cinquecento o forse anche ad un'epoca precedente. In teoria, Ruzante potrebbe esserci stato, magari di passaggio. E comunque sono mura che hanno visto cinque secoli di storia, prima di doversi arrendere all'incuria degli ultimi cinquant'anni di abbandono. In questa grande e bella casa rustica dovrebbero trovare spazio riunioni e mostre di vario genere, esposizioni, ma anche piccole attività legate alla produzione e al commercio di generi d'artigianato. Per la spesa, sono stati preventivati 800 milioni suddivisi in tre stralci. Non dovrebbe essere troppo difficile mettere insieme la somma.

Buone notizie anche per il Colle di Berta dove si trovano i resti della torre omonima. E' una torre di guardia che è tutto quello che rimane del castello dei Montagnon, signori del paese, costruito nel secolo XI e distrutto dai patavini dopo la guerra fra scaligeri e Carraresi. Il colle



Villa Draghi

è di proprietà privata e l'Amministrazione pare stia ottenendo un accordo che permetterà di raggiungere con una passeggiata segnalata e attrezzata (panchine, spiazzi belvedere) l'ombelico medioevale di Montegrotto.

Altro luogo pieno di storia è la Torre del Lago (in realtà un piccolo stagno putrido). Dovrebbe — proprietà priva-

ta permettendo — entrare nell'itinerario dei "luoghi notevoli". Un ex fortilizio della famiglia Dell'Arena, covo nel secolo scorso del famoso brigante Stella, a capo di una numerosa e agguerrita banda di tagliagole che arrivava a razzare fino nel veronese e verso Udine. Il capitolo degli itinerari è infatti molto affollato: nelle intenzioni dell'Amministrazione c'è la volontà di individuare percorsi naturalistici da offrire al turista, al visitatore e al residente. Un tentativo di sfruttare fino in fondo le risorse di verde e natura che offre Montegrotto.

Una delle idee più accattivanti promette di congiungere la cittadina termale con il Colle di San Daniele, partendo proprio da Villa Draghi. Si tratterebbe per lo più di sfruttare percorsi esistenti che hanno bisogno solo di qualche aggiustamento: gli argini che costeggiano i canali irrigui o di scolo consentono una percorribilità continua, senza entrare nella rete delle proprietà agricole.

Riccardo Monaco